

I problemi politici e sociali degli Stati moderni.

I. a) Il secolo XVIII è stato caratterizzato dalla formazione degli Stati moderni su basi nazionali. Si è costituita l'Italia e la Germania - le due più grandi formazioni politiche nuove. La Russia è entrata definitivamente per parte delle potenze europee fin dai tempi della Santa Alleanza. Si è avanzata sempre più avanti la potenza degli Stati Uniti d'America, e la novissima potenza del Giappone. E si è affacciata, ormai, la probabilità che la Cina si rivestisca di scudate leggi che l'hanno oppresa.

b) Ma, costituiti, anche non perfettamente, i confini nazionali degli Stati, la società si è trovata improvvisamente dinanzi ad un cumulo di problemi: alcuni decisamente gravosi: Anzi, l'assetto nazionale, quasi definitivo (fatto l'Anno XIII, la Polonia, ecc.), dell'Europa ha dovuto nei popoli interne e conflitti che sembravano impossibili e molto lontani dagli occhi dei diplomatici delle prime metà del secolo decimovenesimo, eccettuati quelli di Francia ed Inghilterra. L'età delle conquiste territoriali si chiuse con il 1870; il Primo conflitto mondiale ebbe luogo nel 1914.

Impossibile rifare e riconvolgere la carta politica dell'Europa dopo l'incontro: il Congresso di Varsavia. Incomincia l'età delle decisive trasformazioni interne, e l'età dell'espansione coloniale.

II). a) Alcuni titoli, il mare mediterraneo chiuso per

diffondere, è conosciuto, ma ne consegue che gli strumenti costituiscono un argomento che non si può... né può discutere nella politica sovietica.

IV). Il più complesso, però dei problemi è costituito dal problema delle rivolte interne. Dalle Rivolte furono ad opporsi le classi sociali, le forze nettamente distinte: il proletariato, di primo disperato, già oggi organizzato; il primo signore del suo destino del suo valore, oggi è consapevole di ciò che vale e può. Le politiche interne, che prima era fatta per conto dei principi, oggi premeggia con la follia. Gli emigranti portano via dalle patrie il senso del loro dovere e un gran numero colti, giusti, ecc. La decadenza ha sempre avuto doveri. I tempi caratteristici de' tempi nuovi è la Russia, che dimostra come lo spirito nuovo ha bisogno della libertà, come ha bisogno del perfezionamento.

V) Bisogna aggiungere agli già citati i problemi generali: le questioni più sensibili: la lotta tra liberali e monarchici in Inghilterra; la lotta per la conquista di maggiori gruppi costituzionali in Germania; la guerra in dei Balcani, ecc.

Il capitalismo ha subentato le più dure pressioni: più lavoro, più cattivi, e gli Stati non possono che subire le conseguenze.

Ma, concludendo, il problema che tutto risponde è un po' bleue di cultura. Gli uomini non sono le loro idee, e neppure dove vanno. Non ti giungi, o' illusori, con la nostra ragione.

1. Salario = prezzo dei servizi resi dall'op. ² in un tempo determinato per lavori determinati.
- " Contatto bilaterale: obbligo del padrone verso l'op. e viceversa. (Riserve).
- Carattere princip. del salario: certezza della rimunerazione; esenzione dal rischio che corre l'imprenditore. Utilità del salario nella mod. società.
2. Salario reale e nominale. Concetto dell'una e dell'altra forma di salario.
- Criterio nell'esaminare le condiz. dei lavoratori: falencia dei dati formali.
- a. Dal salario nominale. Bontà del salario reale: conseguenze sociali.
3. Lecazione d'opera a tempo o fissa per lavoro compiuto. Lavoro a giornata o a settimana. Nell'un caso e nell'altro si tratta pure di vero salario? Sì - no. Nel secondo caso l'opereio rischia anche gli guadagni, poiché soprattutto tutte le eventualità disprezzabili del lavoro.
- Come l'imprenditore rischia per l'alto della speculazione e dell'impresa.
- Inconveniente del salario a settimana: a) > consumi di forze nell'op.
- b) incertezza della concorrenza, mentre il lavoro a fissa resta invariato. C'è l'opposizione di Marx e delle teor. opereiste.
4. Il salario dipende, come il prezzo delle merci, dalla domanda e dall'offerta: poiché la domanda di merci è indirett. domanda di lavoro.
- Ma c'è un salario con debito necessarie, nel senso che non può, tecnicamente, ^{da Malthus per es.} dipendere al di sotto di un certo limite... incertezza relativa. Dell'uno, e salario effettivo, il cui alto basso dipende oltre che dalla richiesta di certi prodotti, anche da altre condizioni:
- Smith { a) Piacerezza dell'impiego; b) Facilità e basso costo del tirocino; c) Costanza e incertezza dell'impiego; d) > o < fiducia necessaria in certi impianti; e) probabilità e meno di riscita.
- 5) Rapporti fra il capitale disponibile e il livello dei salari. Alcuni credono che giro > il capitale: « Tanto > saranno i salari. Ma ciò non è perché il cap. agisce sul credito, non sui salari. Il giro agisce solo sulla produzione. Il cap. agisce solo nel senso che chi ne è più fornito paga + regolarmente + breve/caduta + poi op. (Ingh. Francia), e riceverà più.
- (Paesi recenti. Rapporti e industrializzazione).
- Così l'alto prezzo delle merci ha solo effetto a posteriori sul salario.
- A priori non può risultare che dal calcolo fatto dall'imprenditore di ciò che potrà rendere il prodotto dell'impresa.
- 6) Rapporti + stetti riguardo tra intervento sul cap. e livello del salario. Se l'imprenditore prende cap. al 5% dà l'op. salario guadagnando 3, più a titolo di cap. al 3% dà un 1/2, ca. più guadagnando sempre 3 + generalmente + di 3.

I. Organizzazione dei lavoratori. Scopo: a) aumento di salario; b) diminuzione delle ore di lavoro; c) mutualità. Moro: sciopero generale e parziale. Quando si conosceranno a sentire i primi effetti della coalizione dei lavoratori, le opposiz. faranno molte; per es. che essa è contraria alle libertà del lavoro (legge francese 27. XI. 1849 contro le coalizioni). No: perché l'unione non è contata, ma deriva dalla libera fusione delle forze degli interessati, che vi trovano protezione. E poi, all'unione - è una giuridica, ente reale - dei capitalisti, cui corrisponde l'unione delle forze proletarie. Si fissa col riconoscere la legalità delle coalizioni: Francia, 1864 (3 maggio); Germania 1867; Inghilterra 1824.

II. Però gli oppositori dicono: a) scioperi + numerosi & le associazioni; b) le coalizioni aumentano gli istituti criminali delle masse; c) gli scioperi non danno spesso alcun vantaggio all'opereio, e quindi l'associazione è invito a dimostrare, se non impugna che arreca inutili danni. Ma: a) statistica dimostra contrario, esatto nei primi tempi delle forme dell'associazione; b) scopo è fine ultimo, anzi: di ogni associazione è educare l'uomo, ca. c) non ti può dire a priori che lo sciopero sia buono o cattivo; ma evita giudicarlo dal principio che l'informa. Dal modo come si svolge, dal tempo & - opportuno al quale è proclamato. Si può lamentare che il tale sciopero ha stato infatti dimostrato non "il sciopero". c") Se una classe brontola un'altra, t'può meritarsi che essa è lat alla a subire i suoi interessi.

III. Restrizione dei diritti d'sciopero: a) Pubblici uozi: principi economici e morali a favore di tali restrizioni (legge inglese, francese); b) Subordinare alle leggi l'arbitrio del contracto di lavoro (!). Dimenticando giuridica e logica di tale restrizione.

IV. Grades-unions: loro origine, prima dec. XIX - Nuclei primitivi sono stati mutuo soccorso: capitale sociale. Nelle ipotesi di sciopero, fa ricorso alle T.U. in liquidazione. Internazionale: origini verso il '60, dirigenza di idee e di uomini: Bakunin e Marx. Recenti dati: 10 milioni scioperanti fino verso il '74 e il '75. —

I) Azione delle coalizioni: a) impedire il lavoro delle donne e dei fanciulli, perché causa di concorrenza ineguale fra i lavoratori. La coalizione aderisce solo in una transitoria alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli. (nel 1861 in Ingh. 1.600.000 donne contro 4.926.000 uomini!) — Regione morale e igienica a favore della tip. operaia. [Pubblicaz. della Società per la protez. legge dei lavoratori. 1903-1907].

b) Le coalizioni esercitano spesso pressioni, particolarmente in occasioni, con la sola minaccia dello sciopero simultaneo in tutto un ramo dell'industria.

c) Arbitrato. Carattere dell'arbitrato. Sui effetti. — Alessi (Devon) preferiscono che il responsabile dell'arbitro sia legge per l'operaio e per il capitalista. Ma non può che finire i limiti della regione e del tempo nel momento che passa. Per la legge della donna e dell'uff. regole... tutti!

In Inghilterra c'è discussione molto il valore dell'arbitrato.

II. Sindacati e ~~cooperative~~ + camere di commercio. Carattere di due oppoz. di classe fra loro. Francia, Germania, Inghilterra. Italia (monocrazia). Scopo della "libertà cooperativa". Cooperazione di produzione e + ancora di pena della classe. In Francia i padroni capitali erano nel 1880 - 116, = 15.000 padroni. Gli operai = 150 a Parigi, 350 nei dipartimenti = 200.000 aderenti.

+ Pericolo che a furia di subire l'operaio, il sindacato non diventi una organizzazione privilegiata come le antiche; pericolo che esso si chiude come in un circolo d'oro, non mettendo + numerosi numeri di lavoratori per la fabbrica in un

Brander Union —

+ Proprietà economica che prende tale esclusività.

+ Ma, il sindacato può essere sempre considerato anche come organo consultivo nei comitati industriali, ecc. ecc.

III. Partiti politici e organizzazione di classe dei lavoratori. Anzi chiesa e socialisti [che quanto alle coalizioni sono intermessi, almeno in senso generale]. Prospero politico. [Congresso di Amsterdam 1904]. Sindacalisti moderni in Francia e in Italia. Ritorno alle idee informistiche dell'azione economica degli anarchici. Trasformismo, nei socialisti, individualista del pensiero di Marx. ecc.

- a) Interesse. 1^o Ero i dovuto 1^o a una indennità in ragione delle indisponibilità del capit. fiscale scadente; 2^o a una indennità per il rischio capo.
- Corretto quale delle indisponibilità e del rischio. - Se la prestazione è fatta circa un capitale per allora si ha la locuzione, che, a stento rigore di logica, potrebbe essere considerata come prestaz. di capitale, e quindi, l'interesse, ecc...
- b) La produttività del capitale è la ragione dell'interesse. La persona che produce a marchio una data somma, la fa fruttificare e quindi riceve un guadagno da coloro che gli l'hanno disposto. obblighi.
- c) Variabilità dell'interesse. Riguarda al solito dalle condiz. dell'offerta e della domanda
 1^o dipende dalla produttività del capitale. Si domanda esp. in ragione diretta delle profitto
 2^o " dal > o < rischio che si corre impiegando il capitale mutuato.
 3^o " dai prestiti di Stato e dalle spese pubbliche, nel verso che essi sottraendo delle risorse circolanti all'industria nazionale, ne fa salire l'interesse.
- 2^a) Altezza = banzae dell'interesse relativa alla richiesta nazionale. Due scuole: Smith
 Dice che un alto interesse è un bene, perché vi è forte richiesta di capit. e la società progredisce in popolazione e ricchezza. Burgot dice che l'altezza dell'ind. è un male, perché presuppone scarsità di capitale disponibile.
 Ma, si deve innanzi dir: Da che cosa proviene l'altezza dell'interesse? E da che cosa ~~l'alta~~ ^{l'alta}? Da provviste del ristagno degli affari (per es. dopo una crisi).
 Quindi può essere un bene ma in certi casi anche un male.
- 3) dibute = della postazione dell'interesse. Concetti religiosi che sovvertano l'interesse
 a) Leggi fatte per limitare il tasso dell'interesse, per difendere i debitori contro i creditori assai più forti di loro. Legge anglosassone 1872 = 8% maxima
 = In tali giudici può dunque il tasso dell'interesse è legittimo quando vi è una certa guarigianza di forza economica e d'intelligenza per prestatore e debitore.
- b) Burgot e Locke hanno formulato la teoria del tasso dell'interesse basata competitiva. L'obietto delle leggi. Esso: l'argento è una mercanzia. Però non si potrebbe trasportare liberamente in l'arg. come in tutte le mercanzie? Le mercanzie non hanno regolato il loro prezzo delle leggi; com'è vero l'acquisto delle case dei campi... L'interesse è in rapporto con i profitti industriali e con l'attività e produttività delle scambi. Non può esser fatto legge.
- c) Ma le leggi debbono intervenire a tutela dei deb. commerciali e industriali....
 Però è necessario che le penalizzazioni per legge sia varie e seconda dei vari periodi...
 Punizione dell'usura, come verso e proprio delitto. L'usura non è costituita solo nel fatto dell'interesse deusto quanto, dice terry Beaulieu, in determinate circostanze di fatto ch'ancor pagherà.

1) Partonato. Concetto del partonato. Incontrologia di quel sistema, dato i tempi moderni H. Mille lo definisce il sistema del partonato.

Cio nonostante le "fondazioni partonate" si possono classificare in 3 categorie
1° quelle che hanno per scopo la presidenza (caso di socorsi, d'amicizia, ecc.)
2° " " " ripartiscono all'educazione, intellettuale dell'opere. (B. B. T. ecc. & simili)
3° " " " alle abitazioni operaie.

a) Ma, giunto alle due prime, si osserva che l'operaio non può e non deve conseguire una parte del prodotto al capitalista o all'imprenditore perché costui... troppo fiduci in un lato, ha poco savore dell'altro. Che cosa farà l'imprenditore del capital. non suo ma degli operai? E le grangie?

b) Quanto alle cat. opz. si osserva anzitutto che nei grandi centri industriali l'area corte molto rilevante opera idea; quindi = pochi capitalisti che non vanno spendere m. e. 2 per m. e. 4 milioni fanno un forte presso, venendo perciò in dato interesse... e allora? Le cose operate possono e fanno dibattos con fatto solo dagli enti pubblici: Stato, prov. com.

2) Partecipazione ai beneficii. Concetto fondamentale delle partecipazioni. Richieste per gl'imprenditori di avere i propri diritti opera. a tutti (!). Due formes partecipazioni: 1° Simplice gestione d'impresa a fini d'utile; 2° Verso e proprio diritto nell'operaio di partecipare agli utili dell'impresa.

Ma in quale misura? L'ipotesi più complessa è quella dell'arrangiamento e di fatto che il denaro dato + fini dell'impresa agli operai come partecipazione... venga in un modo + nell'altro detrazione del salario.

Inferme del capitale fondiario o rendita del suolo.

5

I. Non crediamo che ciò ti paga al prop. del suolo... sia in terreno, economicamente. Ma alcuni economisti credono sì, perché per sé la terra sarebbe "una formazione costituente un monopolio naturale" quindi a inferire = ciò che ti dà se ciò che è sul suolo, da uno stato (macchine, canali, ecc.); rendita = ciò che si dà per le "qualità naturali e indistruttive del suolo".

Ricardo dice: le terre si dividono in 3 classi: molti fertili & meno fertili; & pochi fertili. Le prime sono messe a cultura prima delle altre, e il prodotto le vende, per es. a 10 fr. catt. di cui 1 fr. va al prop. del suolo. Se la popolaz. crea la 2^a terra vengono meno a cultura; ma il costo di produz. dev'essere > a allora 1 catt. = 15 fr. e resta 1 fr. al prop. Se ad. allora 1 catt. = 20 fr. Ma, allora chi può vendere a 10 fr. non guadagna più, ad es. 5 ma il doppio, se allora, il prop. di a) e b) non cederà + 1 fr. ma a 3-4-5, ca. Ita gion. si + tu diebbe rendita del suolo, derivante quindi dalla facoltà della terra.

II. Ma fanno: a) Non è vero sempre che le terre + fertili sono le prime a essere coltivate.

b) il valore delle terre viene ridotto dal capitale e dal lavoro.

c) la messa a cultura di nuove terre fa diminuire e non accresce l'ex revenu dell'uomo.

d) il proprietario ottiene solo la quota parte decremente nella ripartizione della ricchezza.

e) Le nuove terre a cultura di nuove terre è dovuta all'accrescimento della popolazione, ne viene che produce ancora della messa a cultura i prodotti delle terre a sono + ricercati e quindi > utile. Ma, poi... concorrenza e quindi < costo per ogni cttol. di gran. ca.

f) Ricardo dice: la quota parte del prop. del suolo tende a valori uguali.

Ma fanno: dal 1700 al 1800 la popolaz. di Francia è duplice. (18-35 milioni).

Ora, mentre il prop. fece ai primi del secolo XVIII prendeva il 65% del prodotto agrario, il 1850 prendeva solo il 40%. I possidenti al 36 e 27% (Leroy-Beaulieu).

III.

Risultato fra proprietario - produttore. L'Inghilterra: 1° prop.; 2° affittante; 3° lavoratore. [Industrializzazione dell'agricoltura]. Vantaggi: a) avendo il fatturato & i pratici, ponendosi capo, la terra si migliora e produce di più; b) non avendo l'affit. che capo, mobile e libero del prop. di tener fronte alle spese di conservazione, armenti, ecc. Svantaggi: a) migliora che serve a beneficio del prop. alla piazza & al mercato; b) lavoratori, salariati con salari di frane, non avendo alcuno diritto a molto lavorare, perché il 1/3 del loro lavoro andrebbe al imprenditore; c) rischio enorme corso dell'imprenditore, e, indirett., dal lavoratore. ca. Conseguenze: i) patroni; ii) mette illecite; iii) salarii, ecc. L'Inghilterra a mezzadria. I suoi origini nel mezzo privilegiosi nell'età moderna. [Aspasia, e, in guerra, Italia subisce più danno].

- I) Legittimità della proprietà privata. Teorie diverse. — 6
- I. Alcuni credono che se la società non ha saputo trovar altro fr d'civilizzaz. + efficace delle prop. ind. non dice che essa risponde ad una necessità sociale. Ma vere ciò conosce chi non crede ai soli argomenti delle utilità sociale, quali sono contro la giustizia e il dir. umano.
 - II. Altri credono che le prop. ind. sia un effetto della legge. Cfr. i critici di "scienze sociali" del secolo XIX; di cui il Fichte fa una buona analisi. Riv. des d'Avr. 1811, e il F. stesso ne parla a favore di una tipi comunista, nel senso che « l'idée de la prop. à une force collective, où elle doit se retrouver, par le contrat social, au moins à chaque génération ».
 - III. Altri credono che l'occupazione ciò che costituisce il diritto di proprietà privata. La terra sarebbe res nullius, e l'uomo non potrebbe impedire ad ogni ora... Ma, se ciò può valere per le terre di recente scoperte, come può valere per le antiche società?
 - IV. Altri, infine, credono che il lavoro sia il solo fattore della legittimità della prop. privata, perché è solo il lavoro che rende utile la terra, e che quindi: « si fa un vero bene economico. Inoltre, la teoria che ammette l'occupazione e il lavoro come fattori del diritto di prop. si riduce alla prem. (II) perché l'occupaz. o è un lavoro e allora è l'utile sostanziale alla parola - al concetto "lavoro" la parola e il concetto "occupazione", o non è lavoro, e allora la prop. non passa in alcun dr. vero.

Obiezioni:

a) La prop. ind. è illegitt. perché attribuisce al proprietario non solo ciò che egli produce, ma anche "agente naturale". L'ammette solo il Dr. di prop. lavoro. [Ma le nazioni sono affatto un agente della produzione, in questo senso, non può vedersi in una parte della produzione. Tuttavia valgono le cose naturali in quanto il lavoro li rende utile all'uomo].

b) Boudhon diceva: il lavoro è il fondam. del dr. di prop.; ma se il terreno è occupato, l'effetto del lavoro non può essere più un diritto di proprietà; perché vi fanno ostacolo i privilegi dei prop. [di ovviamente l'ambiente fisico è limitato, e che l'onesty de Broad. porta al comunismo]. Tutti i beni, perché alla formula, data all'uomo 2° a un operaio, si sostituisca il dato 2° i bisogni. Secondo, ossia il Cavares, il comunismo è l'iniquità di escludere preti e signori che hanno richiesto tanto distribuire 2° lo spazio col grande lavoro interiore e morale].

c) Il dr. di prop. implica il dr. di non uso, il quale può essere talvolta in contrasto con l'interesse generale della società. Perciò la prop. non dovrebbe essere un dir. assoluto ma una funzione sociale «un mandato nell'interesse comune».

d) La prop. privata rende alcuni tempi più ricchi e altri sempre più poveri. [Ma alcuni pensano alla diminuzione del reddito terreno]. Però l'obbligazione resta, almeno in apparenza. Se non ha ad un certo punto il fallimento della prop. forzandosi produce un pompo di prop. degli uni agli altri].

e) Si può, infine, ripetere al dr. di prop. privata il fatto in le guerre, di ogni sorta di violenza attraverso profondamente i rapporti tra il lavoro primitivo di appropriazione e le persone più attecchie. [Si pensi alle invasioni di popoli. Stiammo sul territorio magiocali e alle violente deportazioni del dr. di proprietà].

Crediti. Concetto dell'erede presso i popoli primitivi. Il Dr. necessario forse i Romani e presso le popolaz. germaniche. Loro avversione (de Germania all'idea de Testare: impossibilità d'ammettere, per chi, che un uomo possa far prevalere gli effetti della sua volontà dopo morto. Testamento medievale. Testame nel Dr. statutario. Criteri a cui si aspirava.

Obiezioni al Dr. di testare al perpetuarsi delle ingeglienze sociali. Dovete al punto delle prop. b) ingiustizia che ne risulta quanto alla distribuzione della ricchezza; c) l'esistenza anche per il fatto che la prop. di chi crede non è più frutto del lavoro; d) danni che ne vengono per il fatto che la prop. cade spesso nelle mani di chi non ha mai avuto studio deterioriale. Quindi: danno individuale e danno sociale.

Onde S. Simon e uguali attaccarono il concetto dell'eredità. Ma si obietta che: b) come non si può infirmare il concetto delle donaz. tra vivi (della donazione di cose mobili) non si può infirmare il concetto della trasmissione delle cose immobili da uno ad un altro. b) il Dr. di testare c'inerente al Dr. di prop. dorebbe nulla, se non non avesse il Dr. di disposizioni delle proprie cose come del proprio lavoro. Quindi negaz. Dr. success. = negaz. Dr. prop. [Ma si dice, come fa il Cauvois, che chi nasce non è vero che abbia diritto a ogni cosa, ma che il suo lavoro produce o chi gli viene trasferito, è cosa iniqua e penibile!]

c) Il ritorno delle prop. di un tale allo Stato, ecc. è contrario al concetto della prop. in

qualsiasi quale non è fatto una funzione di Stato.

comunisti e socialisti. Comunismo in genere vuole: a) Dr. eguale di tutti per tutto; b) trasformazione del lavoro e delle prop. in funzione sociale. // Comunismo libero e com. forzato

Com. libero (Fourier) = la forza dell'ig. è immensa. Rispetta la libertà e vuole un'associazione di libri fondata su la libertà. Scopre - quindi opporre la prop. ch. la concorrenza, ch. la libertà fondata su la libertà. Scopre - quindi opporre la prop. ch. la concorrenza, ch. la libertà fondata su la libertà.

Com. forzato (Babœuf Bakounine) = vuole che l'appropriaz. dei prop. e la liquidazione sociale vi preceda da una grande tempesta rivoluzionaria. Dopo la quale i rivolti imponebbero l'appropriaz.

Obiezioni: fondati tutto alla fine, sul fatto che ne risulterebbe una flagrante ingiustizia.

Collectivismo. Comprende diverse varietà di dottrine che riconoscono + o - formalmente l'appropriaz. individuale dei prodotti, ma tendono alla trasformazione + o - radicale della sola prop. fondata, o del solo e degli strumenti di lavoro. 1^o Bakounine e la liquidaz. sociale: 2^o Saint-Simon dice che i prop. sono dei depositari degli strumenti del lavoro: ciò che hanno economizzato i strumenti al lavoro futuri. Quindi non più una

che funzione sociale la distribuz. della ricchezza immobile. Ma -

Il collectivismo non conosce d'individuabilità - de capitali e, in fondo, la proprietà dei comuni.